

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

Il viaggio del Papa in USA

Washington e New York. La capitale amministrativa e il cuore pulsante del Paese. Sono le due città che Benedetto XVI toccherà nel suo viaggio statunitense, l'ottavo fuori Italia all'inizio del suo Pontificato. Una visita iniziata martedì sera nella base militare di Andrews dove l'aereo con a bordo il Papa è atterrato. Ad accoglierlo il presidente degli Stati Uniti Bush, la moglie Laura e la figlia Jenna. E tanta, tantissima gente. Un bagno di folla che si è ripetuto ieri davanti alla Casa Bianca, primo momento ufficiale della visita americana. Nel cosiddetto studio ovale della residenza presidenziale dove lo attendeva Bush, Benedetto XVI ha parlato del ruolo che gli Stati Uniti giocano nello scacchiere del mondo. Ha sottolineato il valore della democrazia, ha ricordato come il grande Paese americano dia a tutti i cittadini la possibilità di esprimere quel che pensano e credono. «Storicamente, non solo i cattolici, ma tutti i credenti hanno qui trovato la libertà di adorare Dio secondo la loro coscienza». Benedetto XVI è il secondo Papa ricevuto alla Casa Bianca. Prima di lui Giovanni Paolo II, il 6 ottobre 1979. Ad accogliere Wojtyła, allora fu Jimmy Carter. Benedetto XVI resterà a Washington fino a venerdì quando si trasferirà a New York dove sono in programma i momenti più attesi della visita: il discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e la visita a Ground Zero. Domenica infatti (in Italia saranno le 15.30) il Papa pregherà nel luogo dove sorgevano le Torri Gemelle distrutte dall'attentato dell'11 settembre 2001.



Giornalismo buono solo se ateo ?



“Crudele - dice Eugenio Scalfari - è il mestiere di giornalista, perché “denuda il mondo dei fatti, delle persone, dei paesaggi non accontentandosi delle apparenze, ma cercando la sostanza. E denudare significa invadere. Il giornalista, senza spogliarsi del proprio io, invade, passa limiti che altre persone, non altrettanto curiose, non supererebbero. Il giornalista è spietato”. Questa sembra anche la definizione del buon giornalismo, che Scalfari ha offerto nella ‘lectio magistralis’ (addirittura!) con cui ha aperto il Festival internazionale del giornalismo in corso a Perugia e che ha ripreso da un suo libro di prossima edizione. Il volume s’intitolerà “L’uomo che non credeva in Dio” e così la definizione si attaglia perfettamente al Maestro, il quale prosegue: “Di qui la delicata questione della verità, visto che quella assoluta non esiste, a meno che non si sia legati a una fede o a una ideologia e in questo caso si fa un cattivo giornalismo”.

Dunque la qualità del giornalismo sarebbe legata all'ateismo e persino alla mancanza di idee politiche, di schemi filosofici, di ideali, di passioni civili. Naturalmente molte cose ci sarebbero da dire. Per esempio che il mettere a nudo la verità è spesso un gesto d'amore e di onestà (si pensi al chirurgo, al ricercatore) e non sempre è un'invasione, ma magari un gesto di liberazione; e che la fede può aiutare a comprendere i perché della vita, dei comportamenti, degli eventi. Limitiamoci, però, a uno sguardo alla solita zappa che tanti zappatori si danno sui piedi.

Così anche Scalfari, legato com'è alla fede nell'ateismo e all'ideologia laicista (non alla laicità - che è virtù cristiana prima che “laica” - altrimenti non avrebbe scritto queste cose). Conclusione: il giornalismo può (dovrebbe) essere fatto con e per amore: delle persone, della società, della verità e con rispetto di tutte queste realtà.

Solo allora è davvero buono.

Che cosa sia quello alla Scalfari lo deduca il lettore.



Il Palazzo di Vetro

è garante dei diritti della libertà e della pace. Qui il Papa parlerà di diritti umani e di solidarietà, soprattutto verso i paesi poveri, quelli che non riescono a tenere il passo e a rispondere alle richieste delle grandi economie. Occasione della visita è il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, firmata il 10 dicembre 1948, documento inteso a stabilire in ogni epoca storica e in ogni parte del mondo, i diritti che spettano alla persona umana. Benedetto XVI è il terzo Papa a parlare all'Assemblea generale dell'Onu. Il primo fu Paolo VI nel 1965 dove pronunciò la celebre frase “Mai più guerra”. Giovanni Paolo nel 1995 si rivolse ai rappresentanti di 185 Paesi, oggi sono 192. La santa Sede è presente nelle Nazioni Unite dal 2 aprile 1964 con lo statuto di “Osservatore permanente”, può cioè partecipare ai lavori come gli altri Stati membri, ma senza possibilità di voto. L'osservatore permanente è Mons. Celestino Migliore.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono andati alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:

PIETROBON ROSALIA GIOIOSA Ved. ANNETI di anni 71 e

GARBAGNATI DOMENICO di anni 54, il 18 aprile

RAMPOLDI MARIO di anni 77, il 19 aprile

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 20 aprile: 5ª di Pasqua

Beata Chiara Bosatta (1858 - 1887)

ore 11.15 : S. Messa animata dai Bambini
della Classe 3ª Primaria

Pranzo - Giochi e incontro con i Genitori

ore 14.00 : Incontro fino alle ore 17.00 dei Ministri
straordinari della Comunione presso l'Istituto
delle Suore Canossiane a Como.

Tema : "Portare gli infermi all'Eucaristia: portare
l'Eucaristia agli infermi. Il Viatico"

E' sospeso il Catechismo dei Bimbi della 2ª Primaria

ore 21.00 : Incontro Gruppo Famiglia 1
(Libro di Giobbe capp. 18 - 21)

ÄLunedì 21 aprile

ore 21.00 : Incontro Catechisti 1ª Secondaria

ÄMartedì 22 aprile

ore 21.00 : Incontro Genitori 4ª Primaria

ÄGiovedì 24 aprile

ore 21.00 : Incontro Catechisti 4ª Primaria
alla Scuola dell'Infanzia

ÄVenerdì 25 aprile: S. Marco Evangelista

Vedi il programma della Festa della Liberazione

ÄDomenica 27 aprile: 6ª di Pasqua

ore 14.30 : Scuola di Catechismo 2ª Primaria

IL 25 APRILE 1945

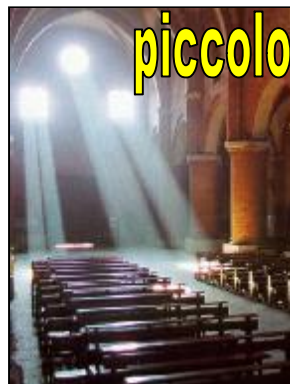
fu giorno fondamentale per la nostra
Repubblica. Ogni anno richiamiamo alla
mente questa rivolta armata partigiana e
popolare contro le truppe di occupazione
nazista tedesca e contro i loro
fiancheggiatori fascisti della Repubblica Sociale Italiana
per stimare il generoso sacrificio di tanti nostri fratelli che
diedero la vita per la nostra libertà.

La celebrazione sia partecipata, ci faccia apprezzare
l'inestimabile dono della libertà, ci faccia promotori di
questo valore e susciti in tutti noi doverosa riconoscenza.

PROGRAMMA delle CELEBRAZIONI

- ore 9.30 : Posa di una corona al monumento
dei caduti presso il Cimitero di Asnago.
Partecipa il Corpo Musicale "G. Puccini".
- ore 10.15 : Raduno in Piazza XX Settembre.
Posa della corona al Sacrario Caduti
presso il Cimitero di Cermenate.
- ore 11.00 : Raduno in Piazza San Vincenzo.
Corteo alla Cappellina della Pace.
- ore 11.15 : S. Messa distinta.
Commemorazione Festa della Liberazione.
Partecipa la Corale "L. Picchi"

« Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la
nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i
partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove
furono impiccati. Dovunque è morto un Italiano per riscattare la
libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è
nata la nostra costituzione. »
Calamandrei



piccolo galateo eucaristico

*In un piccolo foglio volante
abbiamo trovato questo "Piccolo
Galateo Eucaristico".
Lo pubblichiamo offrendolo ai
lettori come motivo di riflessione ed
esame di coscienza che stimoli sì a
vivere il "Mistero della fede" come
una festa, ma sempre con il rispetto
che una "simile" Presenza richiede.*

Entrando in Chiesa

- Osserva rigorosamente il silenzio sia per il rispetto
dovuto alla presenza di Gesù, sia per non arrecare
disturbo ad eventuali persone presenti.
- Segnati col segno della croce, eventualmente usando
l'acqua benedetta (che ti ricorda il Battesimo).
- Cerca subito con gli occhi il tabernacolo in cui abita il
Signore Gesù. Puoi individuarlo facilmente poiché
accanto ad esso o in prossimità di esso c'è
la "lampada" accesa (un cero, normalmente in un
involucro di colore rosso). Quella lampada è calore: ti
invita ad avvicinarti "con calore", cioè con amore al
tuo Signore.
- Davanti al tabernacolo genuflettiti, ossia piega il
ginocchio destro fino a terra, con calma e dignità. Sai
qual'è il significato di questo bellissimo gesto? Ecco:
è farsi piccoli davanti a Lui, che è il Grande, il
Sommo, l'Infinito. Piegando il ginocchio puoi dirgli:
"Tu solo l'Altissimo", oppure "Tu sei il re della
gloria". Fa come tanti malati che si presentavano a
Gesù per essere guariti e, giunti davanti a lui, si
buttavano a terra.

Non sederti subito: resta almeno qualche momento in
ginocchio, fissando il tabernacolo e ripetendoti che là, in
quell'angusto spazio, c'è Lui, Lui che ti guarda, che ti ascolta
e che è contento di vederti lì. Poi comincia pure a parlargli.
Così, come ti viene, con spontaneità e immediatezza, in
piena confidenza.



Espressione concreta
della nostra
carità

il cesto della solidarietà

Domenica
scorsa si sono chieste
confezioni di latte "Humana 1".
Si è raccolto il sufficiente per soddisfare la
domanda per un mese.

INCONTRO GENITORI

La famiglia si è profondamente trasformata.
I genitori vivono la complessità delle
relazioni interpersonali.

Fare il genitore è un "mestiere" insieme
bellissimo e difficile: ogni bambino è unico
e diverso da tutti gli altri e ogni madre e ogni padre deve
inventare, giorno per giorno, il proprio rapporto con lui,
affrontando dubbi e problemi sempre nuovi.

Per sostenere in questa missione i genitori si offrono questi
incontri per l'approfondimento di temi educativi religiosi.

